

# **GLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA DESIGN E GRAFICA IN LOMBARDIA**

**CENSIMENTO DELLE FONTI**

**A CURA DI GRAZIELLA LEYLA CIAGÀ**

Milano



Comune  
di Milano

Cultura, Moda, Design

CASVA

Centro  
di Atti Studi sulle  
Arti Visive



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA LOMBARDIA

POLITECNICO DI MILANO



DIPARTIMENTO  
INDACO

POLITECNICO DI MILANO



AREA SERVIZI  
BIBLIOTECARI DI ATENEIO

Finanziamento della ricerca

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi*

*Politecnico di Milano*

*Soprintendenza Archivistica per la Lombardia*

Finanziamento della pubblicazione

*Comune di Milano - CASVA*

Comitato Scientifico

*Rina La Guardia (CASVA, Comune di Milano), Fulvio Irace (Politecnico di Milano),*

*Ornella Selvafolta (Politecnico di Milano), Graziella Leyla Ciagà (Politecnico di*

*Milano), Paola Ciandrini (Politecnico di Milano, Area Servizi Bibliotecari di Ateneo,*

*Archivi Storici), Maurizio Savoja (Soprintendenza Archivistica per la Lombardia)*

Autori delle schede

*Silvana Basile, Mario Bisson, Maria Antonietta Breda, Federico Brunetti, Daniela*

*Calabi, Claudio Camponogara, Maria Canella, Maria Vittoria Capitanucci, Maria*

*Letizia Casati, Graziella Leyla Ciagà, Paola Ciandrini, Anna Chiara Cimoli, Oriana*

*Codispoti, Sabrina Contu, Giovanna D'Amia, Elena De Martini, Paola Durazzo,*

*Maria Teresa Feraboli, Marica Forni, Camilla Cristina Fronzoni, Antonella Gioli,*

*Francesco E. Guida, Luciana Gunetti, Marco Ietti, Maria Manuela Leoni, Carlo*

*Mariani, Maria Giulia Mazzari, Alessandro Merlotti, Maria Oggioni, Elisabetta*

*Pernich, Paola Proverbio, Anna Re, Maria Cristina Rodeschini, Chiara Rostagno*

Coordinamento della ricerca

*Graziella Leyla Ciagà*

Coordinamento editoriale

*Rina La Guardia*

Redazione

*Nuova Chorós, Milano*

Progetto grafico di copertina

*Italo Lupi*

Progetto grafico e impaginazione interni

*Francesco E. Guida*

Stampa

*Grafiche Serenissima, Milano*

Si ringraziano Fondazioni, Associazioni, Università, Biblioteche, Musei, Archivi di Stato che hanno aderito al progetto di ricerca e tutti i privati possessori degli archivi, che hanno aperto le loro case e i loro studi ai ricercatori, fornendo loro un fondamentale aiuto nella stesura delle schede di censimento.

In copertina

*Luciano Baldessari, Mostra dell'Arte e della Civiltà Etrusca, Palazzo Reale, Milano*

*1955 (Fondo Architetto Luciano Baldessari, CASVA).*

© 2012 Comune di Milano - CASVA. Tutti i diritti riservati.

ISBN 978-88-903953-7-6

## DANIELE BARONI

Architetto e designer nato a Milano nel 1935. Opera nell'ambito della comunicazione visiva come progettista grafico, pubblicitista, docente e critico, occupandosi prevalentemente di storia del design e cultura del progetto. Dal 1995 docente di Storia del Design e della Comunicazione Visiva presso la Scuola di Design del Politecnico di Milano. Da anni svolge attività nel campo publishing design in veste di progettista e di autore. Nella seconda metà degli anni Sessanta è stato responsabile grafico della casa editrice Il Saggiatore.

Dal 1975 al 1982 è art director del settore "Opere Illustrate" di Mondadori Segrate, dove ha dato un apporto personale come autore ad alcuni volumi, tra cui: *Il linguaggio della grafica*, 1979 (con Edward Boot-Clibborn); *Il mobile. Storia progettisti tipi e stili*, 1983 (con Geoffrey Wills); *Vienna Vienna...*, 1980 (con William Johnston). Negli anni Settanta è collaboratore della ditta Cassina per la collezione "I Maestri", in particolare per le riedizioni dei mobili di Rietveld.

Dal 1982 al 2000 è consulente di Poltrona Frau, per l'immagine aziendale, le esposizioni, gli orientamenti del design. Svolge collaborazioni continuative con numerosi editori con cui pubblica i volumi: *Il manuale del design grafico* (Longanesi, 1986, 1999); *Storia del design grafico* (con Maurizio Vitta, Longanesi, 2003); *Un oggetto chiamato libro. Breve trattato di cultura del progetto* (Sylvestre Bonnard, 2009); *La forma del design. Rappresentazione della forma nel linguaggio del Basic Design* (Zanichelli, 2011).

Realizza e partecipa inoltre a varie monografie aziendali e sull'opera di alcuni architetti; collabora con diverse prestigiose riviste di design, architettura, grafica.

Nel 1978-79 è stato presidente dell'Art Directors Club Milano; dal 1970 socio ADI, di cui nel 2001-04 è stato coordinatore dell'Osservatorio Permanente sul Design ed editor degli ADI Design Index; attualmente socio AIS (Associazione Italiana Storici del Design).

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

*Due dimensioni. Chi sono e cosa fanno*, Grafiche A. Nava, Milano, 1973; *Visual design. Cinquant'anni di produzione in Italia*, Idea Libri, Milano, 1984; *Omnibook 4*, Magnus Edizioni, Fagnana, 1988; Giorgio Fioravanti, *Il dizionario del grafico*, Zanichelli, Bologna, 1993; Vari annual dell'Art Directors Club Milano, 1968-1979; Giorgio Camuffo, Mario Piazza, Carlo Vinti (a cura di), *TDMS: Grafica italiana*, catalogo della mostra, Triennale di Milano-Edizioni Corraini, Mantova, 2012.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio conserva la documentazione inerente ai settori della produzione di Daniele Baroni come grafico, designer, pubblicitista e docente.

Come progettista e art director sono conservati progetti di immagine coordinata e logotipi, progetti di grafica editoriale per libri illustrati, best seller e hardcover, pocket book, edizioni periodiche.

Relativamente all'attività di pubblicitista sono conservati tutti i materiali (fotografie, immagini, testi) per la realizzazione di prodotti editoriali finiti. Come docente sono conservati tutti i materiali relativi all'attività didattica svolta a partire dagli anni Settanta sul basic design e la cultura grafica fino ai diversi corsi monografici relativi alla storia del design e dell'architettura moderna dei nostri giorni.

L'archivio conserva, inoltre, parte della produzione artistica dei primi anni di attività.

La biblioteca conserva materiali bibliografici curati graficamente da Baroni.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

Non ordinato.

### SOGGETTO CONSERVATORE

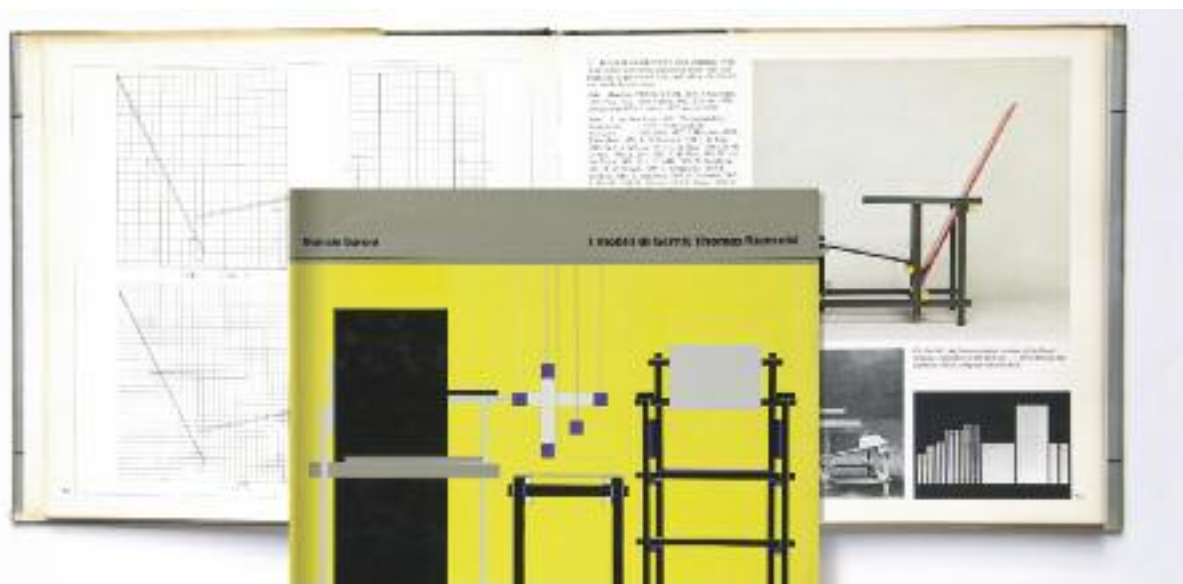
Archivio privato, Milano ([www.stbaroni.com](http://www.stbaroni.com)).

### CONDIZIONI DI ACCESSO

Accessibilità limitata

(e-mail: [studiobaroni@stbaroni.com](mailto:studiobaroni@stbaroni.com)).

Luciana Gunetti



## GIULIO CONFALONIERI

Giulio Confalonieri (Milano, 1926-2008), allievo di Gio Ponti e Max Bill, dopo gli studi compiuti in Svizzera, Germania, Italia e India inizia la propria attività professionale occupandosi soprattutto di progettazione grafica per l'editoria e per l'industria. Nel 1956 si associa con Ilio Negri, creando alcuni anni più tardi lo studio CNTP anche con Michele Provinciali e Pino Tovaglia. Nel settore editoriale lega il suo nome all'immagine di una delle più vivaci riviste culturali degli anni Sessanta: "Marcatrè". Art director e consulente della Lerici, progetta collane di letteratura e poesia che rappresentano, oggi, sicuri punti di riferimento storici per la grafica editoriale italiana. È inoltre art director delle riviste "FMR", "Art Esquire", "Towns", "Graphis" e "Imago".

Realizza nell'area del visual design, numerose campagne di immagine coordinata e pubblicità per Valestra, Tecno, Boffi Arredamenti, Block, Esso Standard Italiana. Per quest'ultima è responsabile di tutta l'identità visiva dalla house organ alla segnaletica. È consulente e collaboratore della XI, XII, XIII Triennale di Milano. Accanto all'attività professionale sviluppa ricerche sulla grafica pura, realizzando il volume *Immagine di un libro*, uno dei primi esempi di "poesia visiva". Ottiene numerosi premi come il diploma di merito dell'Art Director Club di New York, il diploma d'onore Premio Bodoni di Parma, e la Medaglia d'Oro alla X e alla XV Triennale di Milano; riceve anche il diploma d'onore Typomundus 20 di New York "per l'eccezionale contributo allo sviluppo dell'arte grafica nel ventesimo secolo".

È membro ADI, AGI, Art Director's Club di Milano, Gruppo Uno di "Domus Ricerca", AIGA, ADC di New York.

Alcune delle sue opere sono esposte al MoMA di New York e nei musei di arte moderna di Parigi e Vienna.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Gino Sironi (a cura di), *Due dimensioni*, Grafiche A. Nava, Milano, 1973; Franco Maria Ricci, Corinna Ferrari, *Top symbols and trademarks of the world*, vol. 5, Deco Press, Milano, 1973; Giulio Confalonieri, *Graphic Adventure: Works 1960/1976*, Idea Books International, Milano, 1978; *Visual design, 50 anni di produzione in Italia*, Idea Libri, Milano, 1984; Heinz Waibl, *Alle radici della comunicazione visiva italiana*, Edizioni Centro di Cultura Grafica, Como, 1988; Giorgio Fioravanti, *Il dizionario del grafico*, Zanichelli, Bologna, 1993; *La grafica in Italia*, Leonardo Arte Editore, Milano, 1997; Giulio Confalonieri, *Giulio Confalonieri. Opere grafiche*, FMR, Villanova di Castenaso, 1998; Daniele Baroni, Maurizio Vitta, *Storia del design grafico*, Longanesi, Milano, 2003; Giorgio Camuffo, Mario Piazza, Carlo Vinti (a cura di), *TDMS: Grafica Italiana*, catalogo della mostra, Triennale di Milano-Edizioni Corraini, Mantova, 2012.

53. Giulio Confalonieri, Manifesto per "Eurodomus 2", 1972.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio conserva i materiali inerenti all'attività professionale svolta da Giulio Confalonieri nel campo della comunicazione visiva, dalla progettazione grafica per l'editoria a quella per l'industria.

I materiali originali sono riprodotti in stampe, lastre, negativi e diapositive di diverso formato.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Discreto.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

Non ordinato.

### SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio privato conservato dagli eredi a Milano.

### CONDIZIONI DI ACCESSO

L'archivio non è accessibile.

Luciana Gunetti



## CARLO DRADI

Carlo Dradi (Milano, 1908-1982) inizia l'attività di progettista grafico nel 1932, dopo aver frequentato la Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco e il Corso Superiore di Decorazione della Scuola del Libro all'Umanitaria diretto da Guido Marussig. Con l'amico Attilio Rossi apre alla fine del 1932 lo studio di progettazione grafica Dradi-Rossi. Nel 1933, con Rossi, Minardi, Peviani e un gruppo di giovani grafici e tipografi, fonda "Campo Grafico. Rivista di estetica e di tecnica grafica". Partecipa alle Triennali degli anni Trenta ottenendo nel 1933 il Diploma d'Onore. Nell'aprile del 1935 Rossi emigra in Argentina. Tuttavia lo studio non cambierà nome e, per esplicita dichiarazione dei titolari, i lavori firmati Dradi-Rossi progettati a Milano sono di Carlo Dradi, mentre quelli firmati Dradi-Rossi progettati a Buenos Aires sono di Rossi.

Nel 1936 progetta il marchio della Galleria Il Milione e ne cura le relative edizioni d'arte fino al dopoguerra. Terminata nel 1939 l'esperienza di "Campo Grafico", continua l'attività pionieristica operando soprattutto nell'ambito della grafica pubblicitaria, realizzando nel 1937 le campagne pubblicitarie nazionali per Alpestre e per Italcima. Nel 1943 per la Mondadori cura l'impaginazione del settimanale "Tempo" ed è responsabile grafico della Casa Editrice Ultra di Gino Pesavento.

È invitato a mostre importanti come la *Mostra Nazionale del Cartellone* (Roma, 1936), l'Esposizione Internazionale di Parigi (1937), *Anni Trenta: arte e cultura in Italia* (Milano, 1982), *Visual Design-Milano 1933/1983* (Milano, 1983). Nel 1945 Guido Mazzali lo chiama nei locali del "Corriere della Sera" per il restyling della testata del quotidiano socialista "Avanti". Sempre per Mazzali, organizza e dirige la rivista "Linea Grafica" fino al 1951.

Progetta per grandi aziende: Carlo Erba, Motta, Galbani, Ferovie Nord, Agfa, Borsalino, Alpestre, Star, De Agostini, Touring Club. È uno dei fondatori dell'Aiap e del Centro di Studi Grafici di Milano. Nel 1955, colto da grave infermità alla vista, continua a progettare grazie all'aiuto del figlio Massimo. Nel 1973 progetta e realizza per il Comune di Milano *Millenovecentotrentatré: nasce a Milano la grafica moderna*.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Giuseppe Pizzuto, *Carlo Dradi*, in "Typographische Monatsblätter", n. 8/9, 1942; Attilio Rossi, *Il ritorno di Campo Grafico*, in "Linea Grafica", n. 4, 1956; Guido Mazzali, *Dieci anni di Linea Grafica*, in "Linea Grafica", n. 5/6, maggio-giugno 1956; Gino Pesavento, *Carlo Dradi*, in "Sipradue", n. 4, 1965; Anty Pansera, *Carlo Dradi*, in "Graphicus", n. 10, ottobre 1977; *Campo grafico 1933-1939*, Electa, Milano, 1983; Aldo Colonnetti, *Attualità di Campo Grafico*, in "Bollettino SG", n. 5, 1983; Massimo Dradi, *Campo Grafico 1933-1939*, in "Quaderni Aiap", n. 1, 1984; Mauro Chiabrando, *Carlo Dradi*, in "Charta", n. 112, 2010.

66. Carlo Dradi, Marchio Montecatini, 1960.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio conserva la documentazione relativa all'attività professionale svolta da Carlo Dradi dal 1932 al 1982 nel settore della grafica, con particolare riferimento alla grafica editoriale. A partire dal 1955 l'archivio comprende anche la documentazione relativa all'attività professionale del figlio Massimo Dradi.

L'archivio conserva i bozzetti originali e circa una settantina di manifesti originali, mentre altri stampati – pieghevoli, copertine e pagine pubblicitarie, marchi – sono conservati in faldoni di formato A4.

L'archivio comprende anche i materiali bibliografici curati graficamente da Carlo e Massimo Dradi – di particolare interesse sono le riviste "Campo Grafico", "Le missioni illustrate", "Linea Grafica" – oltre agli scritti e le memorie di Carlo Dradi.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio è descritto in elenchi di consistenza divisi per tipologie di progetti.

### SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio privato conservato dal figlio Massimo Dradi a Milano.

### CONDIZIONI DI ACCESSO

Disponibilità di accesso a studiosi e ricercatori, previo appuntamento (e-mail: max.anna.dradi@alice.it).

### NOTE

I figli Giovanni ed Emanuele Dradi conservano altri materiali d'archivio relativi all'attività progettuale di Carlo Dradi.

Luciana Gunetti



## FRANCO GRIGNANI

Franco Grignani (Pieve Porto Morone, 1908-Milano, 1999) compie studi di architettura. Si muove nell'ambito delle arti visive, partecipando al secondo Futurismo, per avvicinarsi poi alle avanguardie astrattiste: da queste esperienze nasce il suo interesse per la comunicazione visiva e la ricerca sperimentale, soprattutto nell'uso del mezzo fotografico. Fotografo sperimentale di grande notorietà si dedica alla realizzazione di fotogrammi, sovrimpressioni, doppie esposizioni. Inizia la carriera di grafico pubblicitario negli anni Trenta con Domus, Tavnans (Borletti), Montecatini, Dompé, Mondadori, Alfieri e Lacroix.

Nel 1957 progetta la sezione di grafica della Triennale di Milano; due anni dopo vince la Palma d'Oro della pubblicità. Nel 1972 partecipa alla Biennale del Manifesto di Varsavia e alla sezione Grafica Sperimentale alla XXXVI Biennale di Venezia. Per ventisei anni è art director della pubblicazione annuale "Pubblicità in Italia". La sua più nota realizzazione è il simbolo della Pura Lana Vergine (1963), derivante dalle sue ricerche di tipo optical. Collabora a "Linea Grafica" ed è cofondatore dell'Aiap, membro dell'AGI e dell'ICTA di New York. Suoi lavori fanno parte delle collezioni permanenti del MoMA di New York, dello Stedelijk Museum di Amsterdam, del Museo d'Arte Moderna di Varsavia, del Victoria and Albert Museum di Londra, oltre che di collezioni private.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Alan Bartram, *The work of Franco Grignani*, in "Typographica", n. 1, giugno 1960; Umbro Apollonio, Germano Celant, Lara Vinca Masini, *Franco Grignani*, Centro Proposte, Firenze, 1966; Franco Maria Ricci, Corinna Ferrari, *Top symbols and trademarks of the world*, vol. 5, Deco Press, Milano, 1973; *Franco Grignani: una metodologia della visione*, catalogo della mostra, Comune di Milano, 1975; *Visual design, 50 anni di produzione in Italia*, Idea Libri, Milano, 1984; Heinz Waibl, *Alle radici della comunicazione visiva italiana*, Edizioni Centro di Cultura Grafica, Como, 1988; Giorgio Fioravanti, *Il dizionario del grafico*, Zanichelli, Bologna, 1993; Richard Hollis, *Graphic design. A Concise history*, Thames and Hudson, Londra, 1994; *La grafica in Italia*, Leonardo Arte Editore, Milano, 1997; Sergio Polano, Pierpaolo Vetta, *Abecedario. La Grafica del Novecento*, Electa, Milano, 2002; Daniele Baroni, Maurizio Vitta, *Storia del design grafico*, Longanesi, Milano, 2003.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio conserva i materiali inerenti all'attività progettuale di Franco Grignani nei settori della fotografia e in particolare della fotografia sperimentale e comprende anche i pannelli delle mostre personali a cui ha partecipato fino al 1999. Trattandosi di materiali più sperimentali che pubblicitari si parla di elaborazioni fotografiche: negativi, provini, fotogrammi, fotocolor, stampe e lastre. Sono presenti anche stamponi dei lavori pubblicitari e parzialmente materiali bibliografici curati da Franco Grignani.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

Non ordinato.

### SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio privato conservato dagli eredi a Milano ([www.franco-grignani.com](http://www.franco-grignani.com)).

### CONDIZIONI DI ACCESSO

L'archivio non è accessibile.

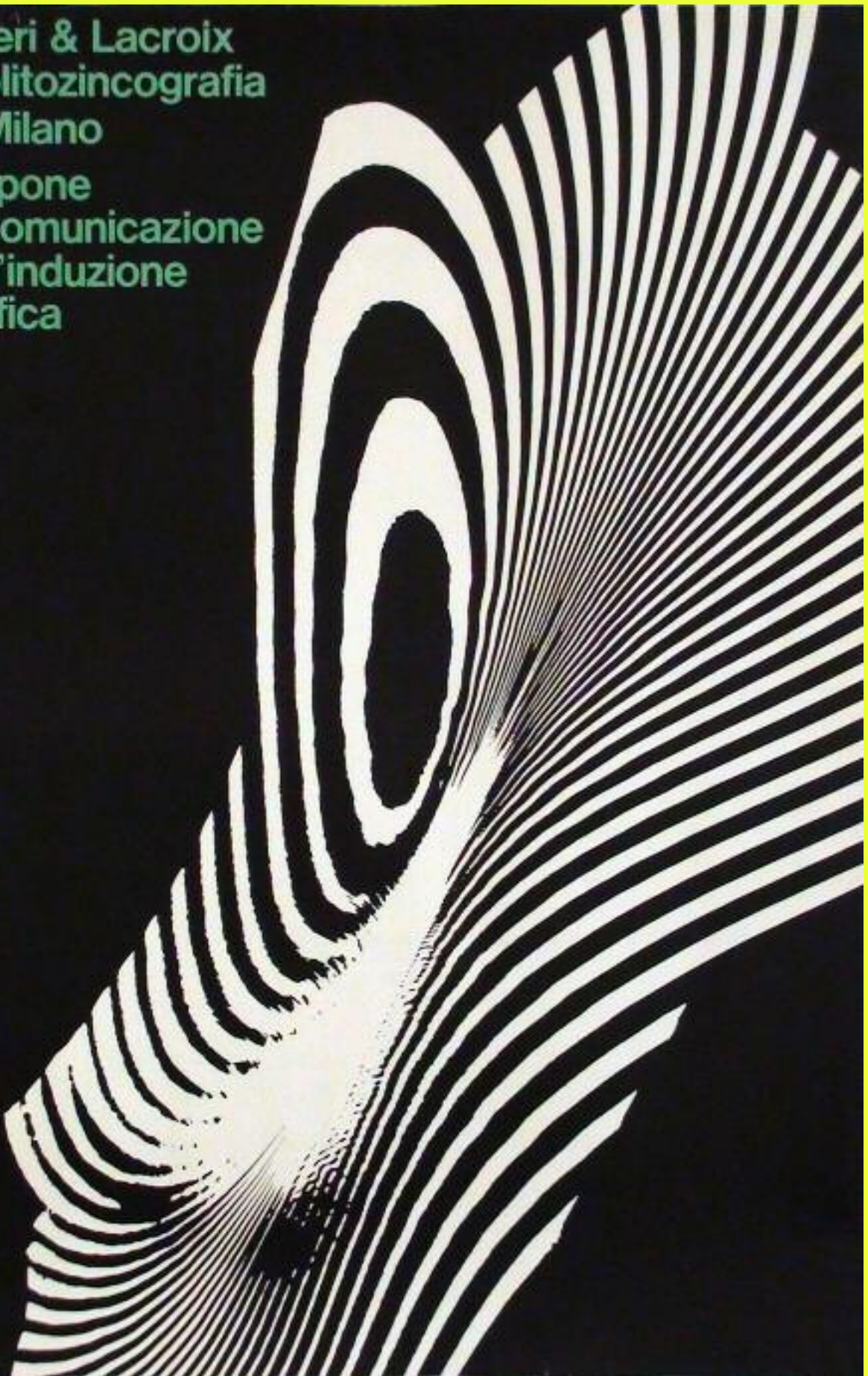
*Luciana Gunetti*

95. Franco Grignani, Manifesto per Alfieri & Lacroix, 1965.



**Alfieri & Lacroix**  
**tipolitozincografia**  
**in Milano**  
**propone**  
**la comunicazione**  
**nell'induzione**  
**grafica**

alfieri & lacroix



## ARMANDO MILANI

Armando Milani (Milano, 1940) studia con Albe Steiner alla Società Umanitaria e collabora con alcuni dei più noti designer e studi grafici italiani come quello di Antonio Boggeri e Giulio Confalonieri. Nel 1970 fonda il suo studio a Milano e nel 1977 si trasferisce a New York dove, dopo due anni di lavoro con Massimo Vignelli, apre il proprio studio professionale.

È specializzato in branding programs, marchi, corporate identity programs, design di libri e poster. Negli anni Ottanta insegna in diversi corsi di graphic e visual design presso la Cooper Union School di New York e la Gulf + Western a Santo Domingo.

È membro dell'AGI dal 1983. Nel 1997 ha pubblicato il libro *A double life of 80 AGI designers: creativity and sense of human*. Negli ultimi anni ha risposto al bisogno di dedicare parte della sua creatività al disegno di poster a scopo umanitario e sociale. Nel 2004 ha disegnato un poster per la pace diffuso in tutto il mondo dalle Nazioni Unite e nel 2006 ha disegnato un poster per la Bibliotheca Alexandrina.

Sue opere sono state esposte in mostre dedicate al design grafico a Milano, Parigi, Brno, New York, Istanbul, Tokio, Teheran, Pechino, Genova, Napoli, Los Angeles e Montréal. Del 2010 è l'ultima mostra monografica dal titolo *From the eye to the heart* tenutasi al Vignelli Center for Design Studies al Rochester Institute of Technology dove sono conservati i "Graphic Design Archives" fondati da R. Roger Remington nel 1984, in cui si trovano i materiali di alcuni dei maggiori protagonisti del design grafico nordamericano.

Attualmente sta scrivendo un libro sulla sua vita da designer dal titolo *Armando Milani: A graphic adventure*.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Gino Sironi (a cura di) *Due dimensioni*. Grafiche A. Nava, Milano, 1973; Franco Maria Ricci, Corinna Ferrari, *Top symbols and trademarks of the world*, vol. 5, Deco press, Milano, 1973; *2 Dimensioni. Rassegna di grafica pubblicitaria*, Grafiche A. Nava, 1974; *Visual design, 50 anni di produzione in Italia*, Idea Libri, Milano, 1984; *Armando & Maurizio Milani: graphic design*, Editore Milani, 1985; Heinz Waibl, *Alle radici della comunicazione visiva italiana*, Edizioni Centro di Cultura Grafica, Como, 1988; Giorgio Fioravanti, *Il dizionario del grafico*, Zanichelli, 1993; *La grafica in Italia*, Leonardo Arte Editore, Milano, 1997; Daniele Baroni, Maurizio Vitta, *Storia del design grafico*, Longanesi, Milano, 2003; Lawrence Ferlinghetti, Armando Milani, *Cinquanta poesie di Lawrence Ferlinghetti. Cinquanta immagini di Armando Milani*, GAM, 2010.

120. Armando Milani, Manifesto War-Peace per il 60° anniversario delle Nazioni Unite, 2003.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio raccoglie, riprodotti in formato digitale, tutti i materiali inerenti all'attività progettuale di Armando Milani nei settori della progettazione grafica per l'industria, l'editoria ed enti culturali dal 1970 ad oggi. I progetti sono relativi a marchi, manifesti, volumi, annunci, packaging, segnaletica, immagini coordinate, realizzati per aziende ma anche e soprattutto per commesse sociali e umanitarie. L'archivio comprende inoltre i pannelli delle numerose mostre AGI a cui ha partecipato e i materiali relativi all'attività didattica di Milani, in particolare corsi e seminari di graphic design a livello internazionale. L'archivio comprende infine la corrispondenza con personaggi come Paul Rand e Antonio Boggeri e conserva premi e riconoscimenti come quello del 1965 per il logo "RAI TV Radio telefortuna". Esiste anche una biblioteca di volumi e riviste curati graficamente da Milani.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

Non ordinato. Informazioni generali sull'attività professionale di Armando Milani si trovano sul sito [www.milanidesign.it](http://www.milanidesign.it).

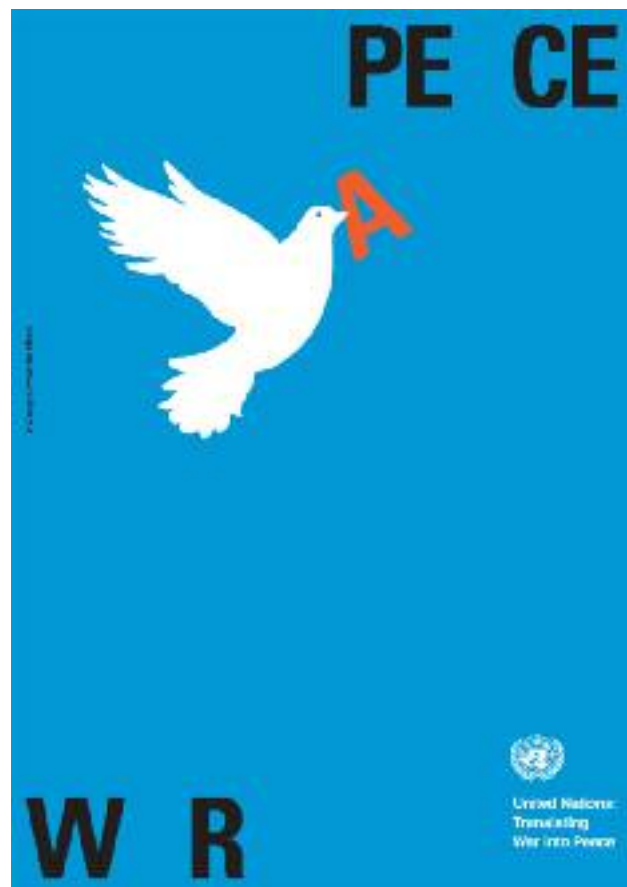
### SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio privato, Milano

### CONDIZIONI DI ACCESSO

L'archivio è accessibile, per richieste specifiche e previo appuntamento (e-mail: [info@milanidesign.it](mailto:info@milanidesign.it)).

Luciana Gunetti





## ILIO NEGRI

Ilio Negri (Milano, 1926-1974) entra in contatto con l'ambiente della grafica e della comunicazione visiva fin da giovanissimo maturando una esperienza artigianale nella tipografia del padre. Nel 1948 fonda lo Studio Negri, occupandosi di editoria, pubblicità, e grafica applicata. Nel 1956 inizia il sodalizio con Giulio Confalonieri che sfocerà, nel 1964, nello studio CNPT insieme a Michele Provinciali e Pino Tovaglia. Nel 1965 sceglie di proseguire autonomamente l'attività professionale. Entra a far parte del gruppo di ricerca della Società Nebiolo, per la quale disegna, insieme ad Aldo Novarese e altri, il carattere "Forma", segnalato al Compasso d'Oro del 1971.

È stato membro ADI, AIAP, ICTA. È stato insegnante presso la Scuola Umanitaria di Milano, l'Istituto Statale d'Arte di Monza, la Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria Davide Campari di Milano. Si è occupato di graphic, visual e industrial design, conducendo ricerche e progetti di immagine coordinata per aziende come Autobianchi, Giuliani, Guerlain, Innocenti, Italseber, Koh i Noor, Lagostina, Lanerie Agnola, Lanificio Ormezzano, Mattex, Midy, Milanflex, Nebiolo, Pellicce Moda, Pirelli, Pomellato, Tronconi, Valentino, Vallardi. Inoltre ha portato avanti ricerche di comunicazione sociale. È stato consulente per importanti enti ed istituzioni come la Fondazione Lerici, Ente Provinciale Turismo di Milano, il Museo Poldi Pezzoli, la Regione Lombardia. Vince numerosi premi tra cui la Segnalazione d'onore alla X Triennale e la Medaglia d'Oro alla XI Triennale e il Gran Premio alla XIII Triennale oltre alla segnalazione al Compasso d'Oro del 1970. In campo editoriale ha vinto il premio per il miglior libro illustrato a Bratislava 1967.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Franco Maria Ricci, Corinna Ferrari, *Top symbols and trademarks of the world*, vol. 5, Deco Press 1973; Fabio Mataloni, *Ilio Negri: la grafica come meditazione*, in "Linea Grafica" n. 4, luglio-agosto 1974; Bob Noorda e Vanni Scheiwiller, *1872-1972 Cento anni di comunicazione visiva Pirelli*, Libri Scheiwiller, Milano, 1990; Giorgio Fioravanti, *Il dizionario del grafico*, Zanichelli, 1993; Luca Negri, *Il culto dell'alternativa*, in "Grafica & Disegno" 13, 1994, Bologna; Mario Piazza, *La grafica del made in Italy - Comunicazione e aziende del design 1950-1980*, Aiap Edizioni, Milano, 2010; Mauro Chiabrando, *La forma moderna. Dal progetto grafico al libro di cultura: Ilio Negri e le edizioni Lerici*, in "Charta", n. 110, luglio-agosto 2010.

## ARCHIVIO

### CONSISTENZA

L'archivio conserva la documentazione relativa all'attività professionale di Ilio Negri svolta dal 1946 al 1974 nei settori della grafica, della comunicazione visiva e del disegno industriale. Si tratta di bozzetti, esecutivi, prove di fotolito e stampati originali di marchi, manifesti, pagine pubblicitarie, brochure, cataloghi, libri e calendari realizzati con varie tecniche. I materiali di progetto sono conservati distesi in 2 cassettiere con un totale di 24 cassette di dimensioni cm 70 x 100. Sono presenti anche plastici di allestimenti, packaging di oggetti, collane di riviste e *house organ*. Di particolare interesse sono 20 album con funzione di agenda professionale e contenenti schizzi e bozzetti di progetto e 10 album per marchi e immagine coordinata per presentare il percorso progettuale ai committenti.

È presente materiale fotografico, soprattutto negativi 10 x 12 per realizzare esecutivi di varia natura, ma anche per ricerche visive sperimentali.

L'archivio conserva inoltre disegni, pitture e collage, materiale di documentazione come corrispondenza e documenti professionali e personali, materiali bibliografici curati graficamente da Negri. L'archivio conserva, infine, anche registri di classe e bobine audio di lezioni relativi all'attività didattica.

### STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

### STATO DI ORDINAMENTO E STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio non è ordinato ma è stato redatto un elenco cronologico completo delle opere.

### SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio privato conservato dagli eredi a Milano ([www.lucanegrieassociati.it/ilio.htm](http://www.lucanegrieassociati.it/ilio.htm)).

### CONDIZIONI DI ACCESSO

L'archivio è accessibile, previo appuntamento e richiesta scritta (e-mail: [studio@lucanegrieassociati.it](mailto:studio@lucanegrieassociati.it)).

### NOTE

È in corso da parte degli eredi il deposito presso il Centro di Documentazione sul Progetto Grafico dell'Aiap (CDPG/Aiap, [www.aiap.it/cdpg](http://www.aiap.it/cdpg)).

Luciana Gunetti

130. Ilio Negri, Manifesto  
"No alla civiltà se questa è civiltà.  
L'aria uccide", 1970.



Il vero barile di nubi stagnanti sulla molle mani marce, cupa moltiplicazione della fermentazione avviluppata in frotti cortici di stoffa, la terra si rinchioda come la pelle delle sue sporcizie. Ambiente inteso. Decomposta marmotta: belarito in materia plastica ad alta legge di cura volatilizzante fossile e elevate capacità cancerogene. Sollecitare l'azione di un monumento all'Alce, mosto ignota nella cittadina senza nome che solo con vesale fucolare fabbrica umilmente oboli di funzionamento e alta maturazione del muscolo tubo di scappamento umano. Si cercare l'esperto dal magma diventa ardua, una adeguata proflessi metodica potrà comunque disporre il suo concluso processo evolutivo della specie alla menomazione dei franchi oltranzisti. Ognuno, in scelta, la comunità saluti le esigenze e le situazioni ambientali, analizzati e ricorri l'utilizzazione delle risorse naturali e delle aree disponibili, conferisca al territorio le più adatte destinazioni, promuova e tuteli le riserve naturali, commisuri lo sviluppo della popolazione e ne controlli le correnti migratorie, promuova divieti difendat una coesa legislazione. Contro la piaccia morte. Nel veneficio dell'uomo contro l'uomo. **L'ARIA UCCIDE.**



**NO ALLA CIVILTA'  
SE QUESTA E' CIVILTA'**

